

A Buglio in Monte (Sondrio)

Commemorata la battaglia del 16 giugno 1944

Il piccolo comune valtellinese, secondo una prassi ormai consolidata – alla presenza dei cittadini, delle associazioni combattentistiche e d'arma, dell'ANA, delle delegazioni dell'ANPI di Sondrio, Morbegno, Delebio, Grosio e Bormio, del Prefetto di Sondrio Chiara Marolla, del Sindaco di Buglio Enza Mainini – ha ricordato la battaglia del 16 giugno 1944.

Una massa d'urto di circa mille uomini, tra polacchi, mongoli, tedeschi e fascisti della GNR e delle Brigate Nere, appoggiati da una decina di cannoni, 26 automezzi e molte mitragliatrici, si riversò sull'abitato, conquistato il giorno 11 dalla 40ª Brigata Matteotti facente parte della Divisione Garibaldi e che aveva lasciato un modesto presidio a difesa del paese.

La massa d'urto travolse l'eroico presidio partigiano, uccise civili, distrusse 15 casolari ed incendiò 36 case. Nello scontro persero la vita 7 partigiani e 6 civili. Altri 4 partigiani del paese morirono in circostanze diverse. In quanto primo Comune libero della valle, Buglio pagò un prezzo altissimo, subendo una massiccia ed ingiusta furia vendicativa da parte dei nazisti, ancora numerosi e ben armati, e da parte dei fascisti.

14-16 giugno 1944. Per non dimenticare

Gli eccidi nazisti di Pontecuti e Poggio di Monte Castello

Per ricordare i 14 civili che furono uccisi dai soldati nazisti della famigerata divisione Goering, i cittadini di Todi si sono dati appuntamento il 21 giugno nella piazzola antistante al ponte di Pontecuti, lungo la strada dei "Due Mari", dove è posto uno dei cippi in memoria delle vittime. Alla deposizione delle corone hanno partecipato i familiari dei Caduti e, con brevi interventi, le autorità civili e l'ANPI.

Gli eccidi di Pontecuti e Poggio di Monte Castello, furono gli episodi più drammatici che avvennero nel nostro territorio proprio nel periodo peggiore dell'occupazione nazifascista. La Fallschirmjäger-Division di Hermann Goering, che si macchiò di numerosi eccidi tra Umbria e Toscana, operava nella zona di Todi nei mesi di maggio-giugno del 1944; era in quel periodo considerata una compagnia di élite e aveva una forte connotazione ideologica, con un'elevata percentuale di nazisti fanatici, inoltre fu rafforzata a Trevi (PG), con forti contingenti di giovani volontari italiani della RSI per contrastare e prevenire le attività dei partigiani della zona. In alcune recenti inchieste giudiziarie e ricerche storiche è emerso che le stragi della divisione Goering, non furono atti di "pazzia": obiettivo era "la fucilazione indiscriminata di ogni individuo maschio, una sorta di azione di sterminio, nella quale tuttavia caddero anche donne e bambini".

Il Comandante Heinz Barz, poliziotto di carriera e ufficiale delle SS, considerato il maggior responsabile delle stragi, è morto l'11 marzo del 2000 durante le ultime



Fu il naufragio di un sogno, quello di un paese nel cui municipio sventolava una bandiera rossa, dove si discuteva liberamente e si decideva cosa fare. Ritornò l'oppressione in un paese pressoché distrutto i cui abitanti poterono solo piangere i propri cari, e cercare di far fronte, in qualche modo, alle ristrettezze ed alla fame. Dieci lunghi mesi separavano i cittadini dalla libertà, finalmente conquistata il 25 aprile '45.

Il 21 giugno lo hanno ricordato, nel corso di una commemorazione molto sentita, pur con accenti diversi, il Prefetto di Sondrio, il Sindaco di Buglio, il consigliere nazionale Sergio Caivano, incaricato dall'Associazione di tenere il discorso per l'ANPI. (S.C.)

fasi di un processo per l'eccidio di Civitella in Val di Chiana, ma almeno 40 ufficiali sono ancora vivi.

L'Eccidio di Pontecuti avvenne il 14 giugno del 1944, al culmine di giorni angosciosi durante i quali un gruppo di nazisti della "Goering" acquarterati presso Pontecuti e in vari casolari della zona, perpetrò atti di vero e proprio terrore in tutta la zona ovest di Todi. Cinque contadini e una ragazzina della zona furono catturati e usati come bestie da soma per trasportare merce razzata. Al termine della triste marcia, senza alcun motivo, furono assassinati, uno dopo l'altro. Questi i loro nomi: Mariano Fogliani di anni 31, Natale Brizioli di anni 23, Elisa Ruggieri di anni 50, Ambrogio Ruggeri di anni 57, Virginia Ruggeri, di anni 50. Solo la bambina si salvò.

L'Eccidio di Poggio. La notizia della strage avvenuta a Pontecuti due giorni prima non poteva non essere arrivata nella zona di Poggio, che dista solo alcuni chilometri. Qui la tragedia si consumò il 16 giugno: durante l'ennesima razzia, due giovani fratelli Giuseppe e Angelo Falcinelli più un loro amico, si ribellarono ai soprusi e spararono sui soldati tedeschi uccidendone uno e rimanendo a loro volta uccisi, il terzo giovane riuscì a fuggire. I nazisti si recarono nel casolare vicino, alla ricerca del fuggitivo. All'interno, oltre i proprietari, erano presenti alcuni sfollati che avevano avuto le casequisite. Dopo un lancio di bombe a mano la casa andò in fiamme e seguì la mattanza a colpi di mitraglia.

Alla fine si contarono altre 7 vittime: Achille Rapastella di 74 anni, Marsilio Rapastella di 41 anni, Vittorio Tomassi di 39 anni, Lucia Vento di 34 anni, Francesco Tomassi di 32 anni, Ernesto Tomassi di 37 anni, Giuseppa Brugnossidi di 39 anni e due feriti una bambina di 7 anni Angela Tomassi e Maria Mannaioli di 29 anni.

ANPI Todi Sezione "Cap. Carlo Barbieri"